



Collana di letteratura per l'infanzia

La collana Bagheera rimanda all'autorevole e avventuroso personaggio mentore del piccolo Mowgli per evidenziare il ruolo delicato e speciale che la letteratura per l'infanzia riveste per i lettori, gli autori, gli studiosi.

La collana, infatti, si propone di dar voce a contributi della ricerca che indagano la complessità della letteratura per l'infanzia, valorizzando la vocazione alla molteplicità e all'interdisciplinarietà degli approcci teorici propria di un ambito che si connota per la propria composita appartenenza. Sostanzialmente intrecciata alla storia culturale dell'infanzia, della sua immagine e del suo rapporto con il mondo adulto, la letteratura per l'infanzia e l'adolescenza abita un territorio di confine e di confluenza da sempre congiunto alla circolarità dell'immaginario e, quindi, alla creazione di metafore, rappresentazioni, temi e narrazioni che si radicano e si intrecciano nella produzione di libri per l'infanzia e, non da oggi, si ramificano, nel cinema, nel teatro, nell'arte, nei media. Alle bambine e ai bambini, infatti, si porgono le visioni testimoniali della vicenda umana, con storie, figure e racconti che ne costituiscono il patrimonio in divenire. Esplorarne il senso e la pluralità dei significati richiede percorsi di studio, approfondimento, decifrazione che mettano a confronto chiavi interpretative e offrano occasioni di innovazione e crescita alla ricerca. Sostenere questo processo è lo scopo principale della collana. In collaborazione con il CRLI, Centro di Ricerca in Letteratura per l'Infanzia, che si pone come punto di riferimento nazionale e internazionale per favorire, sollecitare e diffondere il dibattito scientifico, si guarda alla costruzione di una sempre maggiore consapevolezza nel considerare il valore culturale della letteratura per l'infanzia e delle sue diramazioni.

Baqheera

Collana diretta da

Emy Beseghi, Università di Bologna
Milena Bernardi, Università di Bologna
William Grandi, Università di Bologna

In collaborazione con



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTINI"
CENTRO DI RICERCHE IN LETTERATURA PER L'INFANZIA

Centro di Ricerca in Letteratura per l'infanzia,
Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
Università di Bologna

Comitato scientifico

Anna Antoniazzi, Università di Genova
Susanna Barsotti, Università di Roma Tre
Sandra Beckett, Brock University (Canada)
Lorenzo Cantatore, Università di Roma Tre
Dorena Caroli, Università di Macerata
Hans Heino Ewers, Università di Francoforte
Sabrina Fava, Università Cattolica Sacro Cuore, Milano
Ilaria Filograsso, Università di Chieti
Giorgia Grilli, Università di Bologna
Juan Mata Anaya, Università di Granada
Martino Negri, Università La Bicocca, Milano
Silvia Blezza Picherle, Università di Verona
Marcella Terrusi, Università di Bologna
Maria Teresa Trisciuzzi, Università di Bolzano

Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco".

Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei Referee

Da sempre impegnata nel sostenere l'innovazione e l'eccellenza editoriale, *Bologna Children's Book Fair* rivolge ora l'attenzione anche al mondo della ricerca universitaria attraverso il Premio Carla Poesio, intitolato alla memoria della importante studiosa di Letteratura per l'infanzia che ha collaborato con la Fiera fin dalla sua stessa progettazione. Istituito nel 2018 in collaborazione con il Centro di Ricerche in Letteratura per l'Infanzia dell'Università di Bologna (CRLI), il Premio Poesio – ora giunto alla terza edizione – è un riconoscimento annuale volto a premiare la più innovativa e originale Tesi di laurea italiana in Letteratura per l'infanzia. Mentre aggiunge un ulteriore tassello alla collaborazione tra *Bologna Children's Book Fair* e mondo della ricerca, territorio ricco di fermenti e vivacità progettuale, grazie anche a quell'osservatorio davvero unico rappresentato dalla Fiera che permette di cogliere i nuovi scenari editoriali, le sfide della narrativa, i mutamenti in atto nell'illustrazione, le proposte provenienti da diversi paesi e da tantissime culture nei loro livelli più alti grazie ai premi prestigiosi che vengono assegnati. Le tesi sono un aspetto poco conosciuto del cammino culturale di un giovane che si svolge all'università eppure scandiscono una tappa densa di significato e rappresentano un'esperienza che lascia davvero un segno quando la scelta mette in gioco autentiche motivazioni. Le tesi, infatti, possono davvero essere occasione per indagini, scoperte, riflessioni innovative, mutamenti di ottica. E diventare un irrinunciabile momento iniziatico nella vita di un giovane che vuole studiare, capire, creare e, soprattutto, crescere.

A Carla stavano molto a cuore i giovani e perciò questo premio vuole essere un segnale forte di riconoscimento a chi, approdato alla laurea, ha intrapreso itinerari coraggiosi e stimolanti, spesso sostenuti da una forte motivazione come nel caso della tesi di Alice Galletti vincitrice di questa terza edizione, che ha offerto un originale e raffinato contributo a un ambito di studi, quale la Letteratura per l'infanzia, al centro di un profondo rinnovamento.

Emma Beseghi



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
'GIOVANNI MARIA BERTIN'
CENTRO DI RICERCHE IN LETTERATURA PER L'INFANZIA

Alice Galletti

TRACCE DI MATERIA E LUCE
NELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

La preziosità dell'oro tra il qui e l'Altrove

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676293-1

ISSN 2420-8388

*Agli Olimpici
che si impegnano
ancora
a soffermarsi*

Introduzione

Il presente elaborato intende indagare il valore simbolico dell'oro nella letteratura per l'infanzia.

L'oro evoca una pluralità di chiavi di lettura ed è pieno di contraddizioni: fortune, doni e ricchezze si contrappongono a maledizioni, disgrazie e dannazione.

È un elemento associabile al sole, alla luce, al fuoco, è tentazione e corruzione, pericolo e tabù, ma anche purezza, potenza, divinità, perfezione, eternità.

Estratto con fatiche immani dalle viscere della terra, è un metallo raro e quindi prezioso; è incorruttibile nel tempo, non arrugginisce e quindi è eterno. L'oro è insieme materia e luce, tutto ciò che ha il colore dell'oro tradisce la sua appartenenza ad un altro regno. L'elaborazione della mia tesi è nata per indagare la problematicità e la complessità di questo elemento che per le sue intrinseche proprietà, diventa uno dei principali punti di contatto tra la nostra realtà e il mondo immaginario: ci invita ad attraversare un orizzonte immaginativo di immensa portata e suggestione, stimola visioni dell'Altrove.

Non c'è forse simbolo più universale, più archetipico di quello dell'oro.

Il mio primo incontro con l'oro è stato nei libri di storia dell'arte, nelle chiese bizantine di Ravenna, nella Galleria degli Specchi della Reggia di Versailles, nelle opere di Gustav Klimt, nelle illustrazioni di David Sala e nel titolo stampato in rilievo in oro a caldo dell'albo illustrato *La voliera d'oro*.

Fin dalle lezioni di Letteratura per l'infanzia e di Teoria e storia dell'editoria per ragazzi, ho riscontrato l'incanto contenuto in queste discipline e sfruttando l'occasione del percorso monografico da presentare all'esame della professoressa Milena Bernardi,

ho deciso di consultare alcuni romanzi a me particolarmente cari e preziosi, per trovare un argomento tanto vasto quanto affascinante, che potesse condurmi ad una meravigliosa indagine nella letteratura per l'infanzia. Ho trovato un po' per caso tracce di questo elemento portatore di un'eccezionale molteplicità di forme e di una pluralità di rappresentazioni, carico di differenti aspetti simbolici, che rincorre archetipi ancestrali e che sgorga direttamente dagli strati più profondi e arcaici della psiche.

In un'ottica fluida e aperta a diversi punti di vista ho cercato di analizzare gli indizi e ho approfondito il rapporto che lega indissolubilmente l'oro alla letteratura per l'infanzia, concentrandomi sulle progressive rappresentazioni nel panorama della letteratura per l'infanzia: romanzi in versione integrale, fiabe classiche, miti, albi illustrati, cinema, illustrazione e opere d'arte.

Oltre all'analisi della preziosa opera di Propp, *Le radici storiche dei racconti di fate*, ho dedicato molto tempo all'enorme lavoro sull'interpretazione psicologica delle fiabe condotto da Marie-Louise von Franz, che mi ha guidata e ha direzionato la mia ricerca. L'allieva junghiana ha studiato come le fiabe costituiscano un puro distillato di esperienze e parlino di problemi che possono riguardare tutta l'umanità: sono l'espressione più pura e semplice dei processi psichici dell'inconscio e descrivono principalmente un solo evento psichico, il più complesso, di vasta portata e di difficile riconoscibilità: il Sé¹.

Sebbene potessero sembrare apparentemente coincidenze ho riscontrato, durante la ricerca di tracce dorate, similitudini interdisciplinari che riguardano il folklore, l'antropologia, la pedagogia, la psicoanalisi, la storia, le religioni e la letteratura stessa a cui ho fatto riferimento. Nell'economia della tesi di laurea, l'ampiezza e la molteplicità del tema mi hanno portato a concentrarmi principalmente sull'aspetto pedagogico-letterario dell'oro. L'oro è meraviglia, ostentazione, divinità, ho sempre pensato potesse essere uno dei collanti dei secoli, l'immaterialità dell'uomo fatta sostanza.

Nel primo capitolo, *L'eco di un altro mondo*, viene indagata la notevole importanza dell'oro nella storia, nella società, nell'immaginario: tra fiaba e oro ci sono forti, rilevanti connessioni inevita-

¹ Cfr. M.L. von Franz, *Individuazione della fiaba*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987.

bili. L'esaltazione della luminosità diventa il principale attributo della bellezza della principessa nelle fiabe: i capelli d'oro elevano a figura trascendentale e oltreumana, la Kim burtoniana, la capricciosa e deliziosamente prepotente Sinfiorosa di Calvino, la bella e intrepida Perla di Labuan, la donna angelo stilnovista, la pura Afrodite di Botticelli, le amazzoni greche e le algide valchirie. Oricrinite, radiose e avvenenti, presentano a pennello l'archetipo di bellezza femminile derivante dalla stratificazione di significati, simboli, tradizioni e culture susseguitosi nelle diverse epoche.

Elementi attributivi o accessori che recano dettagli dorati, sono quindi collegabili all'oltre, al divino, all'iniziazione e spesso i proprietari di tali oggetti sono figure iconiche prettamente di margine, come streghe e fate, entità di mezzo perché non del tutto divine e nemmeno terrestri. Il colore dorato è anche sinonimo di igneità, il fuoco è un'altra veste con cui l'oro si abbiglia, la fiamma è potenza che illumina, energia che produce, luce catturata. Ed è alla luce di un fiammifero che una bambina scalza prova a scaldarsi, l'ultima notte dell'anno.

Il secondo capitolo, *Tra aldi quà e aldilà*, si apre alla ricerca delle chiavi dorate e delle porte che permettono di essere proiettati altrove, in un oltre che non si conosce ancora, verso luoghi di margine: se la strada lastricata di mattoni gialli indica la giusta via a Dorothy, un milione di frecce d'oro segnala l'Isola che non c'è ai fratelli Darling. Tutto ciò che ha il colore dell'oro tradisce la sua appartenenza ad un altro regno, perché il colore dorato è inerente agli dei, agli iniziati e ai morti. L'oro si adopera nel culto dei defunti, viene utilizzato da Andersen per vestire la sua sirenetta ed è il colore del Boa che soffoca e stritola il Piccolo Principe, permettendo al bambino di ascendere alle stelle, di risorgere, dopo aver abbandonato la vecchia triste scorza sulla Terra. La Morte può essere casalinga e gentile, avere una vestaglia a quadretti e ai piedi le pantofole, oppure essere impaziente e stordita dalla dolcezza e dal sapore dei magnifici pani d'oro appena sfornati. E per ovviare al freddo, per esorcizzare la morte, cosa ci può essere di meglio se non il cibo, dorate monete di cioccolato della Befana, tavolette Willie Wonka contenenti biglietti d'oro e leccornie degli spiriti esposte in una bancarella abbandonata?

Possedere l'oro, esibirlo e indossarlo, ha sempre significato mostrare il proprio potere acquisito: il terzo capitolo, *Ricchezze*, tratta

di corone, eredità, tesori e spedizioni. Max, la cosa più selvaggia di tutta la letteratura per l'infanzia, con una grande corona dorata sul capo, dà il via alla ridda selvaggia e lo stesso ornamento è ciò che contraddistingue normali cigni, dagli undici fratelli della principessa Elisa. Tesori persi e mai trovati, custoditi, nascosti e seppelliti, a volte sono conservati dentro le case degli orchi, altre volte guadagnati con mirabolanti imprese, oppure donati o ereditati come ricompensa per il coraggio, la gentilezza e l'astuzia. Compiuta l'impresa, Pollicino, Hansel e Gretel, la giovane moglie di Barbablu, Tom Sawyer, Jim Hawkins e Pip, diventano ricchi: le monete d'oro non sono altro che la metafora di una grande energia acquisita, di conoscenza e di consapevolezza del proprio essere.

La bramosia dell'oro cambia i valori materiali della società, gli esploratori hanno inseguito il miraggio dell'Eldorado, hanno invaso e massacrato popolazioni e sono stati contagiati dalla febbre dell'oro. E se il celebre burattino di legno, convinto dal Gatto e dalla Volpe, semina i suoi zecchini d'oro e aspetta che da quelle monete nasca un albero ben carico, i tesori trovati da Pippi Calzelunghe nascono da una manciata di curiosità e da un pizzico di stupore.

Nel quarto capitolo, *Il peso dell'oro*, vengono approfondite le caratteristiche ambivalenti dell'oro: le sventure, il superficiale, l'avarizia, la vanità, l'egoismo e la discordia si ammucchiano nelle narrazioni di ogni storia. Troviamo vecchi taccagni come Ebenezer Scrooge, ma anche nani e draghi bramosi come Smaug, il Dorato. Ci sono principesse che chiedono in dono la pelle dell'asino che caca oro e per sfuggire al miserabile destino che è stato loro imposto, decidono di scappare celate sotto un manto maleodorante e sozzo. Il Gallo, l'uccello e il pesciolino d'oro sono aiutanti magici che vanno in soccorso dei protagonisti in difficoltà, dopo un gesto disinteressato di altruismo, pietà o rispetto verso uno sconosciuto. Abbiamo mele d'oro che danno gioventù eterna, quelle che rappresentano l'emblema del peccato originale e altre che fanno scoppiare la madre di tutti i conflitti mondiali, la Guerra di Troia. C'è il compleanno di Mary Poppins, che viene omaggiata dal Cobra Reale, suo secondo cugino da parte di madre, di un piccolo dono, della sua pelle dorata. E poi c'è chi ha trecentonovanta paia di scarpe, ottocentododici cappelli, cinquanta cinture di coda di serpe e adora gli uccelli, ma è sola, capricciosa e letale, abbandonata

dentro una splendida voliera dorata. Abbiamo anche una bambina maleducata e irrispettosa che vola via, più leggera di una piuma e una statua dorata infelice che decide di donare tutte le parti del sé per contrastare la bruttura, l'indifferenza, l'egoismo e la crudeltà contenuti nel cuore umano.

L'ultimo capitolo, *Verso il divino*, è dedicato alla ricerca sull'alidilà dorato: dall'illusione degli alchimisti di trasformare tutti i metalli in oro e dai tentativi di cancellare il limite tra il qui e l'altrove con la Pietra filosofale, alla pioggia dorata che simboleggia la ricchezza interiore di Gold Marie, al miracolo della caduta dall'albero di nocciolo dello splendido vestito d'oro per Cenerentola e all'incontenibile desiderio di Zeus che supera ogni barriera e feconda Danae, reclusa nella torre.

Nell'oltretomba ideale, l'oro è il patrimonio dei soli giusti e secondo Dante una luminosissima scala dorata è il legame tra il mondo limitato e imperfetto e il mondo celeste; nella fiaba di Andersen *Il paradiso terrestre*, al centro del giardino sono piantati l'albero della conoscenza e l'albero della vita eterna, entrambi dai frutti dorati; alla fine del film *Il labirinto del fauno*, Ofelia, morta nel mondo reale, viene investita da una luce accecante ed entra in un mondo sotterraneo completamente d'oro, dove si riunisce ai suoi genitori.

È mio interesse approfondire e studiare le trame di questo groviglio dorato di immagini metaforiche, di complessità e di alterità, per svelare i rimandi di questo elemento estremamente presente nell'immaginario della letteratura per l'infanzia.

Indice

Introduzione	9
Capitolo 1	
L'eco di un altro mondo	15
1.1. <i>Luccicanti bagliori dalla notte dei tempi</i>	16
1.2. <i>Chiome dorate</i>	22
1.3. <i>Meraviglie e sortilegi</i>	29
1.4. <i>Alla luce</i>	38
Capitolo 2	
Tra aldiquà e aldilà	49
2.1. <i>Verso luoghi di margine</i>	50
2.2. <i>Metamorfosi, serpenti e pantofole</i>	59
2.3. <i>Per ovviare al freddo</i>	68
Capitolo 3	
Ricchezze	77
3.1. <i>Regalità</i>	78
3.2. <i>Orchi, tesori, eredità</i>	82
3.3. <i>La ricerca dell'oro</i>	90
Capitolo 4	
Il peso dell'oro	99
4.1. <i>Dolori, sventure e ossessioni</i>	100
4.2. <i>Evacuazioni preziose</i>	108
4.3. <i>Doni e desideri</i>	113

Capitolo 5	
Verso il divino	123
5.1. <i>Sole e piombo</i>	124
5.2. <i>La pioggia d'oro</i>	129
5.3. <i>Nell'aldilà</i>	135
Conclusioni	145
Riferimenti bibliografici	149



L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp.col=Bagheera>



Publicazioni recenti

15. Alice Galletti, *Tracce di materia e luce nella letteratura per l'infanzia. La preziosità dell'oro tra il qui e l'Altrove*, 2022.
14. Sara Mugerli, *La televisione italiana sulle riviste per ragazzi dal 1954 al 1964*, 2021.
13. Giorgia Grilli (edited by), *Non-Fiction Picturebooks. Sharing Knowledge as an Aesthetic Experience*, 2020.
12. Milena Bernardi, *La voce remota. La fiaba, l'infanzia, l'eredità delle storie*. Prefazione di Emy Beseghi, 2020.
11. Ilaria Martino, *Il romanzo distopico alla Scuola Primaria: utopia o realtà?*, 2020.
10. Maria Teresa Trisciuzzi, *Ritratti di famiglia. Immagini e rappresentazioni nella storia della letteratura per l'infanzia*. Prefazione di Franco Cambi, 2018.
9. Giorgia Grilli, *Public Schools: formare il giovane uomo ideale. Studio di una istituzione inglese tra storia dell'educazione e letteratura per l'infanzia*, 2017.
8. Lindsay Myers, *Un fantasy tutto italiano. Le declinazioni del fantastico nella letteratura italiana per l'infanzia dall'Unità al XXI secolo*, 2017.
7. Susanna Barsotti, *Bambine nel bosco. Cappuccetto Rosso e il lupo fra passato e presente*, 2016.
6. Lorenzo Cantatore, *Parva sed apta mihi. Studi sul paesaggio domestico nella letteratura per l'infanzia del XIX secolo*, 2015.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di febbraio 2022

